

Dramma Terapia o Teatro-Terapia

Nella cura della malattia di Parkinson oggi rimane fondamentale la strada farmacologica legata a quella riabilitativa motoria. Diventano, però, sempre più indispensabili, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita, attività tendenti a rendere più accettabile la vita del malato di Parkinson e dei suoi familiari. Si parla quindi di terapie complementari, cioè attività *espressive, fisiche e psicologiche (musica, teatro, canto, disegno)* efficaci per poter sostenere, aiutare e guidare nei comportamenti l'individuo che deve convivere con la malattia di Parkinson - dalla diagnosi alla sua progressione - nei modi di "essere" e di "fare".

Attività apparentemente banali, impostate sul coraggio di operare per accettare le conseguenze del cambiamento, gestire la malattia nella sua progressione, utilizzare e potenziare la parte più creativa di se stessi, per convincersi che intorno c'è una vita ricca di affetti, tante cose da fare e da vivere pienamente. Questa attività, che è considerata complementare alla terapia farmacologica, ha lo scopo di rafforzare le relazioni con gli altri, dare sostegno nell'affrontare e accettare la malattia.